



La Biennale di Venezia

61. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni Nazionali

61. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
LA BIENNALE DI VENEZIA
PADIGLIONE GERMANIA

RUIN

COMUNICATO STAMPA
15 APRILE 2026

IL PADIGLIONE GERMANIA PRESENTA
ALLA BIENNALE DI VENEZIA LE OPERE
DI HENRIKE NAUMANN E SUNG TIEU
NELLA MOSTRA DAL TITOLO *RUIN*

Il 9 maggio inaugura la mostra *Ruin* al Padiglione Germania della Biennale di Venezia. Curata da Kathleen Reinhardt, la mostra presenta opere delle artiste Henrike Naumann e Sung Tieu. L'ifa – Institut für Auslandsbeziehungen (Istituto per le Relazioni Estere) è responsabile, in qualità di commissario, del contributo tedesco alla Biennale.

Con *Ruin* il Padiglione Germania si trasforma in uno spazio in cui strutture fisiche e sociali, ideologie tedesche e biografie vissute si stratificano materialmente, e in cui architettura, storia e psicologia entrano in una relazione di tensione produttiva. Il titolo gioca con le associazioni che suscita. Mentre in inglese il termine "ruin" indica anche rovine architettoniche e materiali, la parola tedesca "Ruin" si riferisce a uno stato di tracollo – economico, sociale o morale.

Nelle loro opere più recenti, Henrike Naumann e Sung Tieu si rifanno a ricerche sulla RDT e sul periodo di trasformazioni successivo alla riunificazione nel 1990, mostrando come cesure storiche e lacune nelle strutture politiche, sociali e architettoniche continuino a incidere sul presente globalizzato. Le artiste riflettono sull'architettura fascista del Padiglione Germania e sulla storia tedesca, occupando artisticamente questo spazio in modo nuovo. Con un vocabolario formale che oscilla tra chiarezza minimalista e opulenza massimalista, entrambe le artiste si avvalgono dell'edificio come specchio ambivalente delle dinamiche sociali del passato più recente e del presente.

Prima della designazione nel maggio 2025 fino alla sua prematura e improvvisa scomparsa qualche settimana fa, Henrike Naumann ha lavorato intensamente al proprio contributo per il Padiglione Germania, riuscendo a portarlo a termine. Il team del Padiglione Germania lavora ora insieme allo studio di Henrike Naumann per realizzare la sua visione artistica.

La veste grafica del Padiglione Germania è stata sviluppata da Dan Solbach. Solbach segue gli interessi di Sung Tieu e Henrike Naumann e crea un allestimento tra lingua e parola, rappresentazione ed espressività. Il carattere tipografico del titolo "Ruin" deriva da un graffito che caratterizzava l'ultimo padiglione della RDT alla Biennale di Venezia nel 1990 – una scritta "D.D.R." (abbreviazione tedesca di Repubblica Democratica Tedesca) in nero-rosso-oro. Facendo riferimento all'epigrafia, lo studio delle iscrizioni antiche, e alla *scriptio continua*, una tecnica di scrittura priva di spazi tra le parole, Dan Solbach trasferisce le iscrizioni del passato al presente.

Il materiale stampa è disponibile nell'area stampa sul sito web del Padiglione Germania, aggiornamenti si trovano al link "News" e sull'account Instagram del padiglione.

La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione con testi di Sabeth Buchmann, Kathleen Reinhardt e Kerstin Stakemeier, nonché contributi artistici di Henrike Naumann e Sung Tieu, disponibile a partire dall'inaugurazione presso l'editore DISTANZ.

La 61ª Biennale di Venezia si svolge dal 9 maggio al 22 novembre 2026. La pre-visita per la stampa è prevista dal 6 all'8 maggio. Gli accrediti possono essere richiesti fino al 24 aprile e vanno richiesti tramite la Biennale di Venezia. Le e i rappresentanti della stampa sono cordialmente invitati al tour riservato alla stampa il 7 maggio alle ore 11. La prenotazione non è necessaria. Le richieste di interviste sono da inoltrare preventivamente a presse@deutscher-pavillon.org.

Tutte le informazioni per pianificare una visita dal 9 maggio al 22 novembre e per la prevendita dei biglietti si trovano sul sito web della Biennale di Venezia.

SULL'IFA

L'ifa – Institut für Auslandsbeziehungen è responsabile in qualità di commissario, del contributo del Padiglione Germania alla Biennale di Venezia. Dagli anni Ottanta l'ifa ha reso possibile la conquista di sette Leoni d'oro, di cui quattro per il miglior contributo nazionale. Con la sua attività negli ambiti dell'arte e della società civile, l'ifa crea in tutto il mondo comprensione e fiducia tra le persone. Promuove le società civili democratiche e si adopera per garantire la libertà dell'arte e della scienza, oltre alla libertà di opinione. L'ifa contribuisce ai dibattiti con la sua competenza internazionale e le sue connessioni nell'arte e nella cultura, nella politica e nella società, allargando gli orizzonti – in Germania e nel mondo.

L'ifa apre spazi per la produzione artistica e per la riflessione critica, attiva la propria collezione di opere d'arte e promuove l'arte come impulso per il cambiamento sociale democratico. Nel campo dell'arte contemporanea l'ifa sostiene le mostre di artisti e artiste che vivono in Germania, si impegna in network internazionali e in dibattiti scientifici sull'arte e lo scambio culturale. Nel quadro del proprio sostegno alle esposizioni, ifa consente ad artiste e artisti viventi tedeschi o residenti in Germania di partecipare a Biennali in tutto il mondo e ad artiste e artisti di paesi in via di sviluppo o in transizione di partecipare alle Biennali in Germania.

L'ifa è finanziato dal Ministero federale degli Affari Esteri, dal Ministero federale dell'Interno, dal Land federale di Baden-Württemberg e dalla città di Stoccarda.

CONTATTI STAMPA

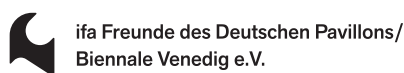
Ufficio Stampa
BUREAU N
Jana von Ohlen
+49 30 62736102
presse@deutscher-pavillon.org
www.bureau-n.de

Responsabile della comunicazione
ifa – Institut für Auslandsbeziehungen
Dott.ssa Hjördis Kettenbach
+49 711 2225105
presse@ifa.de
www.ifa.de

Il Padiglione Germania alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte – La Biennale di Venezia è realizzato dall'ifa – Institut für Auslandsbeziehungen per conto e con il finanziamento dal Ministero federale degli Affari Esteri della Germania.



PARTNER INIZIALE



PARTNER



SOSTENITORI



RINGRAZIAMENTI

Sammlung Becker; Emanuel Bodman; Lilli von Bodman; Boros Foundation; Burger Collection, Hong Kong; Emalin, London; Nicoletta Fiorucci Foundation; Carola & Jeremy Golding; Sammlung Gräfling; Barbara & Axel Haubrok; Sammlung Haus N; Carlos & Johanna von Hardenberg, München; Karin und Uwe Hollweg Stiftung; Korinna von Kempfski; Halina von Kempfski und Dr. Sebastian Baden; Koko Mosaico; Ludwig Koehne; F. Niemann Kronshagen; Kuhn & Bülow; Kirsten & Stephan Landwehr; Sammlung Andra Lauffs-Wegner; Clemens Leopold; Saskia Leopold; Hans-Dieter Lochmann; Brigitte & Arend Oetker; Private Collection; Liebaert Projects, Belgium; Robert Müller-Grünow; Perić Collection; Ravennae Mosaico Ori e Smalti S.r.l.; Collection Enea Righi, Bologna, Italy; Julie Schemann, München; Kunststiftung Christa & Nikolaus Schües; Dr. Karsten & Sandra Stein; Nicos Steratzias; Andrée Sfeir-Semler; Sfeir-Semler Gallery Beirut/ Hamburg; Trautwein Herleth Berlin; Villa Massimo; Visit Berlin; Prof. Carsten Wiewiorra; Alexander Zuckowski; 3548 Collection

La performance *Trümmerfrau* di Henrike Naumann è sostenuta dalla Stiftung Kunstfonds e dal Auftraggeber der Bundesregierung für Kultur und Medien